LUSC

LIBERA UNIVERSITÀ DEL SAPERE CRITICO

2018-2019

Centro studi movimenti Parma

LUSC
LIBERA UNIVERSITÀ DEL SAPERE CRITICO

LIBERA UNIVERSITÀ DEL SAPERE CRITICO

La Libera università del sapere critico (LUSC) è promossa dal Centro studi movimenti di Parma, i cui ricercatori sono specializzati in Storia e Filosofia. La proposta formativa della LUSC è rivolta a chi avverte il bisogno di confrontarsi con la complessità del mondo in cui viviamo e di riscoprire la potenza critica di saperi ormai asserviti allo status quo dell'ideologia neoliberale, che piega ogni ambito della vita individuale e collettiva alle esigenze di un sistema che cancella diritti e vite umane. L'obiettivo trasversale ad ogni corso è ridare voce alla capacità di critica dell'esistente, fornendo gli strumenti più idonei a ripensare e agire un ruolo politicamente attivo di fronte ai rapporti di forza. Durante l'anno saranno realizzati alcuni momenti di approfondimento interdisciplinare e di dibattito tra i docenti e gli iscritti dei corsi.

Per accedere ai corsi LUSC è necessario essere soci del Centro studi movimenti (il costo della tessera è di 15 euro) e versare un contributo di 40 euro (la quota è valida per un solo corso). Per gli studenti, purché tesserati al Centro studi movimenti, il contributo per corso ammonta a 20 euro.

Tutti i corsi sono validi per la formazione degli insegnanti. Per i docenti è prevista l'autorizzazione alla partecipazione in orario di servizio ai sensi degli articoli 64 e 67 del CCNL 2006-2009, in quanto l'Istituto nazionale "F. Parri" (ex Insmli) e la rete degli Istituti associati, di cui fa parte anche il Centro studi movimenti, hanno ottenuto il riconoscimento di agenzia formativa, con decreto ministeriale del 25/05/2001, prot. n. 802 del 19/06/2001, rinnovato con decreto prot. n. 10962 dell' 8/06/2005, ed è incluso nell'elenco degli Enti accreditati.

I corsi si terranno presso la sede del Centro studi movimenti (Casa Matteo Bagnaresi, via Saragat 33/A, Parma).

Giustizia ambientale e democrazia ecologica
Paradigmi alternativi, nuovi movimenti e conflitti per i diritti

Giustizia ambientale e democrazia ecologica

Paradigmi alternativi, nuovi movimenti e conflitti per i diritti
a cura di Emanuele Leonardi e Marco Deriu

Disciplina: Ecologia politica
Periodo: 4 incontri dal 15 ottobre al 5 novembre 2018
Giorni: lunedì dalle 18.30 alle 20.00

La questione ecologica non è solo un elenco di problematiche ed eventi più o meno catastrofici ma anche un territorio cruciale per l'emersione di conflitti tra pratiche sociali, economiche e politiche differenti, che più in profondità richiamano un confronto tra paradigmi e visioni del mondo alternative. Questi conflitti stanno ridisegnando gli attori, le questioni e le prospettive del nostro tempo con una radicalità nuova perché riguarda le condizioni stesse dell'esistenza, della riproduzione sociale e della rigenerazione ambientale. «Le organizzazioni per la giustizia ambientale del Sud del mondo – ha scritto l'economista ecologico catalano Joan Martinez-Alier – difendono le identità e i territori locali, ma la loro crescita si spiega non con il fascino per una politica delle identità, ma con i conflitti provocati dall'aumento del metabolismo sociale nell'economia mondiale che sta in questo periodo raggiungendo i suoi limiti massimi. Le organizzazioni per la giustizia ambientale e i loro network sono pertanto una forza cruciale nel tentativo di rendere l'economia mondiale meno insostenibile».
Allo stesso tempo, nel Nord globale, inizia a farsi strada non solo una consapevolezza sull'insostenibilità del proprio benessere ma una ridiscussione dei paradigmi di fondo, come quelli della crescita, dello sviluppo e della globalizzazione, che prende la forma anche di una ricerca di modelli di partecipazione, di sperimentalismo democratico, di processi istituenti che mirano a ripensare e ridefinire costituzioni, beni comuni, nuove arene di discussione e deliberazione democratica in un'ottica decentrata.
Il corso si propone di fornire un bagaglio concettuale critico in grado di affrontare le tematiche ecologiche nella loro dimensione al contempo scientifica e sociale. L'interdisciplinarità è dunque imprescindibile sia dal punto di vista contenutistico sia da quello metodologico.

Calendario

15 ottobre 2018.	Introduzione: i concetti fondamentali della giustizia ambientale.
22 ottobre 2018.	Paradigmi alternativi, nuovi movimenti e conflitti ambientali.
29 ottobre 2018.	Post-democrazia vs. democrazia ecologica.
5 novembre 2018.	Grandi industrie, grandi opere e salute.

Globalismo e sovranità
Stato, nazione e popolo dopo la crisi della narrazione neo-liberale

Globalismo e sovranità

Stato, nazione e popolo dopo la crisi
della narrazione neo-liberale
a cura di Marco Adorni, Marco Baldassari e Fabrizio Capoccetti

Disciplina: Filosofia politica
Periodo: 6 incontri dal 9 novembre al 14 dicembre 2018
Giorni: venerdì dalle 18.30 alle 20.00

La contro-rivoluzione neoliberale iniziata alla fine degli anni settanta del XX sec., oggi in crisi, è riuscita tuttavia a portare a termine l'obiettivo principale: il deconsolidamento delle nozioni di libertà, popolo, società e Stato. Concetti che avevano innegabilmente aperto spazi di emancipazione per la democrazia contemporanea.
Nonostante il suo trionfo ideologico, la narrazione globalista appare oggi in visibile affanno e nessuno ormai crede più alle magnifiche sorti progressive della globalizzazione: processo ineluttabile della storia che avrebbe portato con sé il pieno sviluppo delle forze produttive, dei flussi, delle ibridazioni e delle de-territorializzazioni. Un processo cui non ci si sarebbe potuti sottrarre ma, al limite, correggerne la rotta (altermondialismo). Oggi la retorica celebrativa del mondo post-sovrano cede il passo al ritorno della geopolitica del caos.
Il corso si propone di affrontare questo caos-mondo, che vede contemporaneamente la frantumazione dello Stato-nazione e il riemergere di nuove richieste democratiche dal basso, comunitarie e popolari. Forse proprio nelle ambivalenze, per un verso, dello svuotamento dello Stato, e, per l'altro, della riaffermazione di sovranità democratica e popolare, si annida la possibilità di ristabilire un nesso tra *auctoritas* e *potestas*, e di ripensare uno spazio pubblico, collettivo. Questo corso corale a più voci intende partire da questi snodi problematici per cercare di ritrovare, oltre alla critica, una politica dell'affermazione.

Calendario

9 novembre 2018.	"Stato di eccezione" ed egemonia. Una riflessione politica a partire da Carl Schmitt e Antonio Gramsci.
16 novembre 2018.	Il globo e la spada. Postmodernismo e razionalità neoliberale. Tra biopotere, nuovi Leviatani e finanzcapitalismo.
23 novembre 2018.	Lo stato dello Stato. Una riflessione politica a partire da Pierre Bourdieu e Nicos Poulantzas.
30 novembre 2018.	Dalla crisi del welfare state alla geopolitica del caos.
7 dicembre 2018.	L'idea di nazione come costruzione politica. Tra teoria costruttivista ed approccio etno-simbolico (Hobsbawm, Anderson e Smith).
14 dicembre 2018.	Come costruire identità collettive e populismo democratico: Ernesto Laclau e Chantal Mouffe.

Fare e disfare il corpo
Immaginari e stereotipi di genere tra arte e politica

Fare e disfare il corpo

Immaginari e stereotipi di genere tra arte e politica
a cura di Chiara Cretella

Disciplina: *Gender studies*
Periodo: 4 incontri dal 21 novembre al 12 dicembre 2018
Giorni: mercoledì dalle 18.00 alle 19.30

Il corso intende fornire una premessa teorica per comprendere come le artiste abbiano declinato, attraverso tecniche come l'autoritratto e l'autobiografia, pratiche politiche del partire da sé e la violenza di genere.
Agli albori della modernità, le donne si affacciano nel mondo dell'arte. Sono pioniere che vivono in una solitudine culturale pregna di curiosità. A tal punto da essere considerate dei veri e propri mostri. Mostrarsi nel senso primo del termine, da monstrum, che vuol dire segno, visione, ma anche prodigio, alterazione della natura. Spetterà a queste eroine infrangere il canone maschile attraverso una riflessione allo specchio; alla ricerca, per la prima volta nella storia dell'uomo, di una loro precipua identità di genere.
Nella storia dell'immaginario ma anche in quella artistica, la grande rimozione della violenza di genere avviene attraverso l'esorcizzazione di un'immagine del femminile, che è un fantasma del maschile, mediante successive declinazioni come la maliarda, la cortigiana, la vamp o la prostituta. Tali stereotipi di genere hanno, nel corso dei secoli, ammantato le vittime della violenza maschile, narrandole in maniera erotizzata come meretrici e seduttrici. Dal lato opposto, nel corso dei secoli, un certo tipo di prostituzione è stata occasione di emancipazione – in termini di indipendenza, accesso alla cultura e mobilità sociale – dai ruoli tradizionali di subalternità femminile.
Come le donne artiste hanno trasgredito il canone del corpo femminile imposto dalle società patriarcali? Con strumenti diversi a seconda delle epoche, le donne hanno espresso una propriocezione fondata sull'anatomia in parti come metafora di una pericolosa riunificazione (di ruoli e di corpi) sul piano sociale.
Dalla mitologia all'arte, attraverseremo le rappresentazioni del corpo femminile fino alla pubblicità sessista, alla ricerca di un'invariante iconografico-relazionale tra vittima e carnefice, evidenziando la natura rivoluzionaria dell'arte femminile e femminista come avanguardia culturale.

Calendario

21 novembre 2018.	Artemisia e le altre: alle origini dell'arte femminile.
28 novembre 2018.	La prostituzione: iconografie e stereotipi tra emancipazione e violenza.
6 novembre 2017.	La rivoluzione etnografica e il funzionalismo: Malinowski.
5 dicembre 2018.	Il corpo delle donne: guerrilla girls, *body artists, net*-attiviste.
12 dicembre.	Il seno nell'arte tra nutrizione e seduzione.

Pensieri e parole

Leggere un testo filosofico

a cura di Diego Melegari

Disciplina: Storia della filosofia
Periodo: 4 incontri dal 26 novembre al 17 dicembre 2018
Giorni: lunedì dalle 18.30 alle 20.00

Sulla pretesa di fornire un'introduzione alla filosofia ebbe già modo di ironizzare Hegel, paragonandola al proposito di «volere imparare a nuotare prima di cimentarsi in acqua». È possibile, invece, immergersi nei testi filosofici e, a partire dalle loro parole, interrogarsi sullo statuto stesso dell'operazione filosofica. Quest'ultima si presenta, infatti, come un discorso che, inventando nuovi concetti, crea al contempo il proprio oggetto. Essa deve necessariamente ricorrere a termini che, da un lato, guardano al linguaggio comune, dall'altro inseriscono ogni testo in una tradizione di pensiero, all'interno della quale esso trova alleati e avversari, punti di appoggio o di resistenza. Il percorso proposto vuole seguire questa tensione tra concetti e termini, fornendo gli strumenti essenziali per approcciarsi al testo filosofico, mostrandone la specificità, delineandone la struttura e isolando alcune parole chiave.
Dopo questa parte metodologica, si dedicheranno due incontri alla lettura guidata della prefazione alla Fenomenologia dello Spirito di Hegel. Si tratta di un testo non immediato, introduttivo ma unitario, che, se non basta, come pure è stato detto, ad assicurare la comprensione dell'intero sistema del filosofo tedesco, certamente segna un momento fondamentale del pensiero occidentale e, allo stesso tempo, costituisce una testimonianza dello sforzo di produrre un linguaggio plasmato sul movimento del concetto.

Calendario

26 novembre 2018.	Elementi del testo filosofico: concetti, termini, argomentazioni, strategie.
3 dicembre 2018.	Alcune parole chiave: soggetto, oggetto, ragione, esperienza.30 novembre 2017.
10 dicembre 2018.	"Non solo come sostanza ma anche come soggetto". Laboratorio di lettura della *Prefazione* alla *Fenomenologia dello Spirito* di Hegel.
17 dicembre 2018.	"La vita dell'oggetto". Laboratorio di lettura della *Prefazione* alla *Fenomenologia dello Spirito* di Hegel.

Storia del Vicino Oriente contemporaneo e dell'Islam politico

Una proposta per capire il disordine mediorientale dei nostri tempi

a cura di Sofia Bacchini e Latino Taddei

Disciplina: Storia del pensiero politico e religioso in età contemporanea
Periodo: 6 incontri dall'11 gennaio al 15 febbraio 2019
Giorni: venerdì dalle 18.30 alle 20.00

Nella travagliata storia del Vicino Oriente, il 1979 costituisce uno spartiacque profondo; in quell'anno avvennero quattro eventi dalla rilevanza epocale: gli accordi di pace di Camp David, la Rivoluzione islamica in Iran, l'occupazione della Mecca e l'inizio della guerra in Afghanistan.
Nel quarantesimo anniversario dai fatti del '79, vogliamo partire proprio da quell'anno di frattura per affrontare la storia del Vicino Oriente contemporaneo, su cui spicca l'emergere prepotente di una nuova forma di Islam politico, definibile come militante e rivoluzionario.
Con l'obiettivo di mostrare affinità e divergenze tra questi eventi, stenderemo un filo rosso che collega Tehran con Gerusalemme, Kabul e la Mecca; mostreremo punti di contatto e di scontro, evidenziando le peculiarità di ogni fatto all'interno del suo particolare contesto e le ripercussioni che in seguito ha prodotto.
Così facendo renderemo semplificata la complessa realtà del Vicino Oriente di ieri e di oggi; cercheremo, indagando quegli eventi-chiave, di mostrare le grandi tensioni che li hanno prodotti, ed i motivi per cui si sono svolti in quella determinata maniera.
Forniremo notizie e strumenti utili ad avvicinarsi, in maniera preparata e consapevole, alla storia dei popoli vicino-orientali, alle loro condizioni materiali e culturali, oltre che al loro passato; creeremo le condizioni per capire per quali motivi il fenomeno dell'Islam politico si è sviluppato nei differenti contesti, giungendo poi ad esiti tra i più diversi.

Calendario

11 gennaio 2019.	Storia del Vicino Oriente contemporaneo.
18 gennaio 2019.	Introduzione al pensiero islamico.
25 gennaio 2019.	Gli accordi di Camp David: Palestina, mondo arabo e il nuovo Vicino Oriente.
1 febbraio 2019.	La Rivoluzione islamica in Iran: lo shah, il popolo e l'ayatollah.
8 febbraio 2019.	L'occupazione della Mecca: i dissidi dell'Islam e le contraddizioni internazionali.
15 febbraio 2019.	La guerra in Afghanistan: l'occupazione sovietica e la resistenza dei mujaheddin.

Nonostante Prometeo

La questione della tecnica tra antropologia culturale e filosofia

a cura di Tifany Bernuzzi e Diego Melegari

Disciplina: Antropologia culturale, Filosofia
Periodo: 6 incontri dal 23 gennaio al 27 febbraio 2019
Giorni: mercoledì dalle 18.30 alle 20.00

«Il più grande santo e martire del calendario filosofico» (Karl Marx), oppure simbolo di pretese illimitate sul reale, ma anche di un crescente senso di inadeguatezza e persino di vergogna (Günther Anders), la figura di Prometeo, con il suo dono del fuoco ad esseri altrimenti mancanti di qualità specifiche, rappresenta il rapporto profondo che lega la tecnica al divenire uomini. Da tempo, però, antropologia culturale e antropologia filosofica hanno messo in discussione molte delle conseguenze che tradizionalmente si sono volute trarre da questa scena originaria: che la tecnica sia riducibile ad un rapporto di manipolazione e dominio tra uomo e natura; che si possa parlare di progresso tecnologico isolandolo da altri orizzonti di senso; che il peso assunto dalle moderne tecnologie nel lavoro e nella vita quotidiana sia esclusivamente vettore di alienazione e disciplinamento. Ad emergere, invece, è una prospettiva in cui tecnica e tecnologia possono essere pensate come strutture non solo create, ma anche creatrici, non meri strumenti di trasformazione della realtà, ma ambienti e modalità di esistenza, tali da contribuire a definire anche il rapporto che i soggetti hanno con se stessi.
Il corso si propone di affrontare gli snodi fondamentali della riflessione critica su questo tema, primo fra tutti quello relativo alla presunta neutralità della tecnica e ai rapporti di potere ad essa intrecciati, facendo di volta in volta riferimento a filosofi e antropologi (Heidegger, Gehlen, Leroi-Gourhan, Anders, Simondon, Ingold, Tabet e altri) e confrontandosi con i dibattiti sollevati dall'utilizzo di alcune tecnologie contemporanee (digitale, social media, internet delle cose, ecc).

Calendario

23 gennaio 2019.	La tecnica tra cultura e pensiero.
30 gennaio 2019.	La tecnologia crea culture?
6 febbraio 2019.	Chi può accedere alla tecnologia?
13 febbraio 2019.	Soggetti e oggetti della tecnica: protesi, estraniazione, forma di vita.
20 febbraio 2019.	Rosso ed esperto: è possibile ripoliticizzare il discorso sulla tecnica?
27 febbraio 2019.	Opinioni a confronto: un dibattito strutturato tra i partecipanti su un tema di attualità a partire dagli strumenti acquisiti durante il corso.

Resistere mangiando

L'economia solidale e il ritorno alla comunità

a cura di Micaela Sini Scarpato

Disciplina: Economia solidale
Periodo: 6 incontri dal 18 febbraio al 25 marzo 2019
Giorni: lunedì dalle 18.30 alle 20.00

È possibile fare economia in un altro modo? In un mondo in cui i valori che sono alla base della società civile vengono sempre più spesso schiacciati in nome degli interessi economici e personali, il corso vuole fornire una panoramica dell'economia solidale, di un modo di vivere che rispetta l'uomo, i suoi valori e i suoi legami con gli altri membri della comunità, nella consapevolezza dell'ambiente che lo circonda. Vivere solidale vuol dire non pensarsi da solo, ma esistere in quanto parte della comunità, e agire di conseguenza, in ogni ambito. I media influenzano i nostri consumi e il nostro modo di rapportarci con il cibo e con il nostro corpo, fanno nascere bisogni per prodotti che prima non c'erano, vivono di scaffali sempre pieni e di supermercati con carrelli immensi, da riempire a più non posso. Quanto pesa questo modo di vivere sul benessere delle persone, degli animali, della terra? I modelli di comportamento presentati come vincenti spingono verso una lotta feroce per la supremazia in ogni campo, senza tenere conto dell'importanza del rapporto tra le persone, che va al di là del profitto e del tornaconto personale. Tutto questo scarica sull'ambiente il costo della nostra civiltà, che vive solo nel presente, nella crescita senza fine, nel tornaconto economico immediato, senza valutare l'impatto della azioni di oggi sul territorio di domani. Essere solidali implica l'attenzione per l'altro in ogni aspetto della nostra vita, la considerazione e la ponderazione delle azioni compiute, in un'ottica prospettica di crescita personale e di rispetto del mondo circostante. Essere solidali porta alla consapevolezza di essere parte attiva nella società, e di poter, con le proprie azioni e comportamenti, apportare una svolta, una deviazione lenta ma continua verso il miglioramento della vita di tutti.

Calendario

18 febbraio 2019.	L'Economia solidale: cos'è? Nascita, crescita, principi.
25 febbraio 2019.	Le realtà dell'economia solidale a livello locale, regionale, nazionale, internazionale.
4 marzo 2019.	Il mondo dei gruppi di acquisto.
11 marzo 2019.	Oltre la carota: dal GAS alla comunità: pensarsi insieme per nuovi orizzonti.
18 marzo 2019.	Si fa (troppo) presto a dire Bio.
25 marzo 2019.	*Case history:* Le galline felici, un'isola di economia solidale, sempre più grande, nel Mezzogiorno d'Italia.

Dobbiamo fare tutto ciò che possiamo fare?

Le sfide della bioetica

a cura di Paola Panciroli

Disciplina: Storia della medicina, Bioetica
Periodo: 6 incontri dal 13 marzo al 17 aprile 2019
Giorni: mercoledì dalle 18.30 alle 20.00

La bioetica (da bìos=vita e èthos=comportamento, costume) è un campo interdisciplinare, nato negli anni settanta del XX secolo, con l'intento di affrontare criticamente i numerosi problemi posti dall'enorme sviluppo tecnologico in ambito biomedico e dalle nuove possibilità di manipolazione della vita umana e dell'ecosistema. Basti pensare ai numerosi interrogativi che quotidianamente si pongono scienziati, legislatori e comuni cittadini, i quali si trovano ad affrontare problemi di coscienza legati, per esempio, all'ingegneria genetica, alla clonazione, alla fecondazione artificiale, che hanno definitivamente posto fine al mito della neutralità della scienza. Il corso intende ripercorrere le origini storico-filosofiche di una riflessione morale e normativa in campo medico fino ad arrivare alla nascita della bioetica propriamente detta, analizzandone il valore interdisciplinare, la valenza argomentativa e le novità etico-filosofiche. Attraverso l'individuazione e la discussione degli argomenti morali maggiormente influenti in campo bioetico, si cercherà di far acquisire una maggiore consapevolezza e capacità di analisi critica delle questioni centrali di rilevanza bioetica, con particolare attenzione ai temi di inizio vita e di fine vita e alla situazione normativa italiana.

Calendario

13 marzo 2019.	Dall'etica medica alla bioetica: le origini storico-filosofiche di una riflessione morale e normativa in campo medico.
20 marzo 2019.	La bioetica cattolica e il tema della sacralità della vita.
27 marzo 2019.	La bioetica laica e il tema della qualità della vita.
3 aprile 2019.	Un punto d'incontro è possibile? Le posizioni di Hans Küng e Ronald Dworkin.
10 aprile 2019.	Alcune questioni cruciali: le scelte di fine vita.
17 aprile 2019.	Alcune questioni cruciali: le scelte di inizio vita.

Vita quotidiana e appartenenze collettive nell'età contemporanea

a cura di Sandro Bellassai

Disciplina: Storia contemporanea
Periodo: 6 incontri dall'8 aprile al 20 maggio 2019
Giorni: lunedì dalle 18.30 alle 20.00

Il corso si propone di analizzare il rapporto fra la dimensione pubblica e quella privata nella storia europea contemporanea, nel suo intrecciarsi con l'affermazione del potere politico moderno. Dal secondo Ottocento in poi, i processi di modernizzazione capitalistica, la costruzione delle retoriche nazionali, l'evoluzione della società di massa e i grandi conflitti mondiali stravolgono progressivamente ma radicalmente l'esistenza quotidiana delle comunità, delle famiglie e delle persone in quanto individui. Le retoriche dello Stato e delle nuove discipline scientifiche modellano inedite forme di appartenenza, segregazione e identificazione. Con i regimi dittatoriali di massa, la tendenza al disciplinamento di ogni aspetto dell'esistenza sociale o personale, ma anche all'esclusione di parte della popolazione, raggiunge il parossismo. Fino alla metà del Novecento, il rimodellamento moderno della società europea tende prevalentemente a imporre un nuovo ordine identitario fondato sulla riaffermazione di naturali gerarchie umane, su una demarcazione perentoria fra "noi" e "loro", su mitologie di rigenerazione brutale dell'umanità in quanto specie; nella seconda parte del secolo, i processi di integrazione sociale e condizionamento delle identità personali si gioveranno non tanto di logiche politiche imperative, quanto piuttosto di nuove e potenti agenzie pedagogiche del consumo e delle comunicazioni di massa.

Calendario

8 aprile 2019.	Tempo e spazio nella modernità.
15 aprile 2019.	La Nazione come organismo.
29 aprile 2019.	Criminali, folli, classi pericolose.
6 maggio 2019.	La guerra e le soggettività in uniforme.
13 maggio 2019.	La colonizzazione delle coscienze.
20 maggio 2019.	Consumo dunque sono.

Trans*-history /Trans* in history

a cura di Porpora Marcasciano e Stefania Voli

Disciplina: Storia contemporanea
Periodo: 4 incontri dall'8 maggio al 29 maggio 2019
Giorni: mercoledì dalle 18.30 alle 20.00

Il corso si propone di narrare e collocare l'esperienza trans* all'interno della storia ufficiale nel periodo contemporaneo, con un focus privilegiato sul caso italiano. Con la presenza delle due curatrici, il corso garantirà uno sguardo bifocale e interdisciplinare, attento ai complessi equilibri tra storia e memoria, attivismo e ricerca, narrazione autobiografica e ricostruzione storiografica, intrecciando percorsi di vita, militanza, scrittura, esperienza associativa e ricerca.
La metodologia didattica si avvarrà di lezioni frontali, letture condivise, visione di documenti originali e materiali video, e avrà l'obiettivo di far emergere le principali questioni attorno alle quali l'esperienza trans* si interroga e interroga a sua volta la narrazione storica generale: quando e dove nasce l'esperienza trans*? Quali sono le parole che la definiscono e il registro narrativo all'interno della quale, nelle diverse epoche, si inseriscono? Da questa prospettiva, verranno utilizzate criticamente alcune delle categorie fondanti la Trans*-history ma che si sono rivelate centrali nel generale procedere dell'indagine storica. Tra queste: genere, potere, corpo, cittadinanza.

Calendario

8 maggio 2019.	Storia ed esperienza trans* nel contesto italiano: un'introduzione.
15 maggio 2019.	L'aurora dell'esperienza trans in Italia: il "pre" legge 164.
22 maggio 2019.	Le battaglie per la legge 164/1982.
29 maggio 2019.	Elementi per una critica e una storia trans* dell'età contemporanea.

I docenti

Marco Adorni
Dottore di ricerca in Storia e informatica presso l'Università di Bologna, docente della scuola secondaria di primo grado. Ha pubblicato diversi saggi di storia del lavoro, storia sociale, urbana e territoriale tra cui *Voci di vetro* (Punto rosso, 2010); e *La difesa di Sisifo. Il contratto provinciale di lavoro degli alimentaristi di Parma dagli anni sessanta a oggi* (Eds, 2014). Con Michele Guareschi ha pubblicato il saggio *Il capitalismo del futuro anteriore. Il caso Parma* (in M. Severo, *Sconvocati*, Fedelo's, 2012).

Marco Baldassari
Dottore di ricerca in Sociologia e sistemi politici presso l'Università degli studi di Parma, attualmente lavora presso la Fondazione Collegio Europeo di Parma di cui coordina il Master in Advanced European Studies. Insegna Storia delle Istituzioni europee presso la facoltà di Scienze politiche dell'Università di Parma. Ha curato (con Diego Melegari) i volumi *La rivoluzione dietro di noi. Filosofia e politica prima e dopo il '68* (Manifestolibri, 2008) e *Populismo e democrazia radicale. In dialogo con Ernesto Laclau* (Ombre corte, 2012).

Sandro Bellassai
Insegna Storia dell'Europa contemporanea e Storia di genere presso l'Università di Bologna, sede di Forlì. Ha condotto ricerche sulla storia di genere e delle culture politiche in età contemporanea. Ha curato, con Maria Malatesta, *Genere e mascolinità. Uno sguardo storico* (Bulzoni, 2000). È autore, fra l'altro, di: *La morale comunista. Pubblico e privato nella rappresentazione del Pci (1947-1956)* (Carocci, 2000; Premio Sisco 2001); *L'invenzione della virilità. Politica e immaginario maschile nell'italia contemporanea* (Carocci 2011).

Sofia Bacchini
Ha studiato Scienze politiche a Bologna dove, dopo il primo viaggio in Palestina, ha deciso di specializzarsi nella storia dei paesi mediterranei e vicino orientali, studiando anche islamistica e lingua araba, e laureandosi in studi coloniali e post-coloniali. Dopo un master in Mediazione tra i paesi del Mediterraneo promosso dalle università di Venezia, Barcellona e Montpellier, ha ottenuto la laurea magistrale in Relazioni internazionali del Medio Oriente.

Tifany Bernuzzi
Laureata in Scienze della cultura all'Università di Modena e Reggio Emilia con una tesi sulla disuguaglianza di genere e la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro all'interno delle coppie eterosessuali, ha conseguito la Laurea magistrale in Teoria e metodologia della ricerca antropologica sulla contemporaneità presso lo stesso ateneo, continuando la ricerca sulla differenza di genere e la divisione dei compiti familiari ma nelle coppie omosessuali a Parigi, dove ha svolto ricerche dal 2006 al 2008. Si occupa ancora di studi sulla differenza di genere, famiglia e identità sessuale.

Fabrizio Capoccetti
Laureato in Filosofia presso l'Università La Sapienza di Roma, ha conseguito l'abilitazione all'insegnamento secondario presso l'Uni-

versità di Parma. È autore di due saggi sul pensiero di Ernesto Laclau: *Avanti popolo! Un salto nel "vuoto". Ernesto Laclau e la perdita dell'orizzonte veritativo* (in *Populismo e democrazia radicale. In dialogo con Ernesto Laclau*, Ombre corte, 2012), e *Antagonismo e democrazia. A proposito di Laclau* in *Passioni nere. Il fondo oscuro dei legami sociali* (Mimesis, 2013). Ha pubblicato diversi saggi in riviste e volumi.

Chiara Cretella
Collabora attivamente da un decennio con la *Casa delle donne per non subire violenza* di Bologna per cui ha ideato e realizzato sei edizioni del *Festival La violenza illustrata*. Tra le sue aree di ricerca lo studio della violenza mediatica e l'analisi dell'evoluzione delle iconografie di genere nell'immaginario contemporaneo. Tra le sue ultime pubblicazioni sull'argomento: *Parla con lei. Dibattiti sulla violenza contro le donne tra Italia e Spagna* (con Diana Fernández Romero, Casa delle donne per non subire violenza, 2017); *Lessico familiare. Per un dizionario ragionato della violenza contro le donne* (con Inma Mora Sánchez, Settenove, 2014); *Effetto Medusa. Iconografie della violenza di genere tra arte e immaginario* (Lupetti, 2013).

Marco Deriu
Ricercatore in Sociologia dei processi culturali e comunicativi e docente di Sociologia della comunicazione politica e ambientale presso il Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali dell'Università di Parma. È inoltre Presidente del Consiglio del Corso di Laurea Magistrale in Giornalismo e cultura editoriale. Fa parte dell'Associazione per la Decrescita e dell'Associazione Maschile Plurale. Tra le sue pubblicazioni: *Dizionario critico delle nuove guerre* (Emi, 2005); *Sguardi stranieri sulla "nostra" città*, (insieme a Parma per gli altri, Battei, 2015). Ha curato i volumi *Gregory Bateson* (Bruno Mondadori, 2000); *Verso una civiltà della decrescita. Prospettive sulla transizione* (Marotta&Cafiero, 2016).

Emanuele Leonardi
Post-doc researcher presso l'Università di Coimbra (Portogallo), dove svolge attività di ricerca sul rapporto tra cultura operaia e ambientalismo e sui movimenti globali per la giustizia climatica. Collabora con la rivista «Materiali foucaultiani» e con il network europeo di ecologia politica «Entitle». Tra le sue recenti pubblicazioni: *Lavoro natura valore: André Gorz tra marxismo e decrescita* (Orthotes, 2017) e *Manifesto per il reddito di base* (con Federico Chicchi, Laterza, 2018).

Diego Melegari
Laureato in Filosofia, ha svolto un dottorato in Memoria culturale e tradizione europea presso l'Università di Pisa. È tra gli autori di *Parma dentro la rivolta* (Punto Rosso, 2000) e tra i curatori di *La resistenza contesa* (Punto Rosso, 2004). Ha curato (con Marco Baldassari) i volumi *La rivoluzione dietro di noi. Filosofia e politica prima e dopo il '68* (Manifestolibri, 2008) e *Populismo e democrazia radicale. In dialogo con Ernesto Laclau* (Ombre corte, 2012). È autore di saggi sul pensiero di Foucault, sul marxismo novecentesco e sul populismo in riviste e siti di filosofia politica nazionali e internazionali.

Porpora Marcasciano
Presidente onoraria del Mit (Movimento identità trans), sociologa, scrittrice, pioniera del movimento trans in Italia. Ha pubblicato: *AntoloGaia. Vivere sognando e non sognare di vivere: i miei anni Settanta* (Alegre, 2015). È autrice anche di *Tra le rose e le viole – La storia e le storie di transessuali e travestiti* (Manifestolibri, 2002) e di *Favolose narranti. Storie di transessuali* (Manifestolibri, 2008), e ha curato *Elementi di critica trans* (Manifestolibri, 2010).

Paola Panciroli
Laureata in Scienze Filosofiche all'Università di Bologna con una tesi in Storia del pensiero scientifico, incentrata sullo sviluppo dell'omeopatia in Italia, attualmente è docente presso la scuola secondaria e collabora con la cattedra di Bioetica dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Si interessa di bioetica e di storia della medicina, con particolare riguardo all'evoluzione storica dei rapporti tra medicina scientifica e medicine alternative. Tra le sue pubblicazioni *200 anni di omeopatia. Storia di un equivoco?* (C1V, 2018).

Micaela Sini Scarpato
Dottoressa di Ricerca in Economia e Management dell'Innovazione e della Sostenibilità presso l'Università di Ferrara, coordinatrice del Distretto di Economia Solidale del territorio Parmense, membro del Forum Regionale Economia Solidale della Regione Emilia Romagna, Vice Presidente dell'Associazione CO-Energia, membro fondatore del GAS Pallacorda a Parma. Attualmente lavora all'Università di Parma, occupandosi di comunicazione e di social media in particolare.

Latino Taddei
Iranista ed insegnante di italiano. Dopo la maturità classica ha intrapreso il percorso universitario nell'ambito orientalistico, studiando nel corso degli anni a Bologna, Napoli e Shiraz (Iran) ed ottenendo il titolo di dottore magistrale in Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa, concentrandosi sul quadrante vicino orientale e sull'Iran in particolare. In seguito ha partecipato a vari soggiorni di studio a Tehran, dove ha frequentato e superato con profitto alcuni corsi di lingua persiana presso il Dehkhoda Institute.

Stefania Voli
Assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Scienze politico-sociali, Scuola Normale Superiore di Pisa. Ha conseguito un primo dottorato di ricerca in Storia delle donne e delle identità di genere in Età Moderna e Contemporanea (Università L'Orientale di Napoli) e successivamente in Sociologia applicata e metodologia della ricerca sociale (Università di Milano-Bicocca). È docente a contratto in Storia culturale e sociale presso l'Università di Firenze, membro del direttivo della Società Italiana delle Storiche (SIS) e della commissione della Scuola Estiva SIS.
Tra le sue più recenti pubblicazioni: *Soggettività dissonanti. Di rivoluzione, femminismi e violenza politica nella memoria di un gruppo di ex militanti di Lotta continua* (Firenze University Press, 2015); *"Il parlamento può fare tutto, tranne che trasformare una donna in uomo e un uomo in una donna": (trans)sessualità, genere e politica nel dibattito parlamentare della legge 164/1982*, in «Italia Contemporanea», *2018*.

LUSC

LIBERA UNIVERSITÀ DEL SAPERE CRITICO

Info
Centro Studi Movimenti
c/o Casa Matteo Bagnaresi
Via Saragat 33/A
43123 Parma

centrostudimovimenti@gmail.com
www.csmovimenti.org
ph 333-5410221

Centro studi
movimenti Parma